

[ LA CONFERENZA ]

# Sette donne leader e un tema "Come crescere in modo soft"



Previste al confronto di Milano "lezioni di vita" di grandi donne africane

[ I PROTAGONISTI ]



Nelle foto tre dei protagonisti di "Women in Business and Society" la conferenza che si terrà domani al Piccolo Teatro Strehler di Milano: **Esperanca Bias (1)**, ministro delle Risorse minerarie del Mozambico; **Paolo Scaroni (2)**, amministratore delegato di Eni; **Ilaria Capua (3)**, virologa italiana di successo internazionale e pioniera della scienza "Open Access"

WOMEN IN BUSINESS AND SOCIETY È IL PRIMO EVENTO DEL GENERE ORGANIZZATO IN ITALIA DA DEUTSCHE BANK IN PARTNERSHIP CON ENI. DOMANI AL PICCOLO TEATRO STREHLER DI MILANO PARLANO PREMI NOBEL, MINISTRI, STUDIOSE, IMPRENDITRICI E PROFESSIONISTE

*Milano*

Che si tratti di economia, di lavoro o di istituzioni politiche, il ruolo delle donne è al centro di importanti riflessioni internazionali e sarà il tema di "Women in Business and Society", la prima conferenza organizzata in Italia da Deutsche Bank in partnership con Eni nell'ambito del ciclo di incontri pubblici dedicati alle questioni di attualità che stanno investendo l'Europa e il mondo intero. Domani, al Piccolo Teatro Strehler di Milano (ore 15), sette donne leader nei loro settori affronteranno il tema dello sviluppo sostenibile quale nuovo motore di crescita. Il primo dibattito, "Lezioni dall'Africa", vede protagoniste Leymah Gbowee, premio Nobel per la Pace nel 2011 e direttore dell'associazione Donne per la Pace e la Sicurezza in Africa, che porterà la testimonianza del suo impegno speso a favore della partecipazione delle donne nei processi di democratizzazione, ed Esperanca Bias, ministro delle Risorse minerarie del Mozambico, che parlerà invece della crescita del suo Paese. Seguirà l'intervento dell'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, che metterà in evidenza come il continente africano giovane e dinamico, pur avendo al suo interno forti contraddizioni in termini di violenza e difficoltà di accesso anche a beni di prima necessità, presenti elementi distintivi, compreso il ruolo delle donne, che determinano un tasso di crescita addirittura superiore a quello europeo.

La prima conferenza del ciclo "Women in Business" si è tenuta nel 1995 a New York. Da allora il meeting si è diffuso anche a Francoforte, Londra, Singapore e Sydney fino a Milano, diventando un atteso appuntamento annuale che attrae complessivamente oltre 5.000 ospiti. La logica di queste

conferenze è arricchire il dibattito internazionale attraverso il punto di vista e l'esperienza diretta di donne che ne sono protagoniste, anche tramite il confronto con una prospettiva maschile. Le importanti figure femminili, chiamate a dare la loro testimonianza, «non parlano di donne tra donne» ma si confrontano su temi economici di grande attualità, portando la specificità e la ricchezza della diversità.

Nel primo appuntamento italiano, Eni ha aggiunto a questo taglio innovativo un altro tipo di prospettiva, ovvero quello del continente africano, chiamato a raccontare le dinamiche della propria crescita, a cui un'Europa in fase di ripiegamento dovrebbe guardare. Il messaggio che vuole lanciare "Women in Business" all'Europa è quello di ascoltare non solo la voce delle donne ma anche le «lezioni di vita» che le arrivano dall'Africa (e dalle donne africane, in particolare) abbandonando l'immagine stereotipata di un continente solo destinatario di aiuti umanitari.

I punti emersi dal primo momento di riflessione serviranno da stimolo e confronto per il secondo dibattito — moderato da Monica Maggioni, inviata di guerra e direttore di Rai News 24 — sullo "sviluppo e la crescita sostenibile in Europa". Al confronto intervengono: Lucrezia Reichlin, docente e direttore di Dipartimento alla London Business School, esperta di previsioni, ciclo economico e politica monetaria (dalla sua ricerca sono nate applicazioni pratiche adottate da molte banche centrali e istituzioni in tutto il mondo) e Ilaria Capua, virologa italiana di successo internazionale, e pioniera della scienza "Open Access". A seguire: Paola Severino, avvocato penalista e consulente in numerose società, è stata ministro della giustizia da novembre 2011 ad aprile 2013, professore di diritto penale, impegnata nel dibattito sul rapporto tra giustizia ed economia e membro di Commissioni ministeriali per la riforma della legislatura penale e processuale penale; Veronica Squinzi, responsabile dello sviluppo globale di Mapei, attualmente membro del Comitato di Assolombarda per il business internazionale e lo sviluppo industriale e del Consiglio direttivo della Camera di commercio americana; e infine Suor Giuliana Galli, da anni impegnata nell'aiuto al prossimo presso il Cottolengo di Torino e altre associazioni italiane a cui ha dato vita.

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA